

# «Porti, l'esempio per rilanciare l'economia» / IL COLLOQUIO

**Genova - I porti come motore di sviluppo per l'economia della Liguria**, più in generale per l'intero sistema-Paese. Infrastrutture che necessitano però di nuovi investimenti per stare al passo soprattutto con i grandi scali del Nord Europa

MATTEO DELL'ANTICO - SETTEMBRE 22, 2017



**Genova - I porti come motore di sviluppo per l'economia della Liguria**, più in generale per l'intero sistema-Paese. Infrastrutture che necessitano però di nuovi investimenti per stare al passo soprattutto con i grandi scali del Nord Europa. Secondo il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, le banchine di Genova e Savona, ma anche il porto della Spezia, meritano di stare ai primi posti tra le priorità del governo per quanto riguarda l'obiettivo di crescita dell'intero comparto logistico nazionale che, guardando all'ombra della Lanterna, interessa soprattutto la circolazione delle merci dirette verso il mercato italiano del Nord-Ovest, Svizzera e Germania.

**«Con la riforma del sistema portuale** - spiega Delrio al *Secolo XIX/The MediTelegraph* - siamo riusciti a snellire un modello che non consentiva ai nostri porti di lavorare nella maniera giusta». «L'Autorità di sistema che comprende Genova e Savona - aggiunge - è un esempio virtuoso di come il cambiamento messo in atto da Roma stia dando buoni frutti. Ci sono ancora enormi margini di miglioramento ma sono estremamente soddisfatto dei risultati fino a questo

momento ottenuti dai porti liguri che hanno saputo recepire le principali indicazioni di questa riforma». Il ministro, ieri, ha incontrato - dopo essere stato all'inaugurazione del Salone nautico - il presidente dei porti di Genova e Savona, Paolo Emilio Signorini, a Palazzo San Giorgio. «Le sinergie che Genova e Savona possono ancora mettere in pratica - sottolinea - sono molte. Ma la semplificazione burocratica relativa alla riorganizzazione dell'Authority e quella pensata sul fronte delle procedure hanno già migliorato notevolmente le cose». Secondo il numero uno del dicastero dei Trasporti, fino a questo momento, è stato positivo anche il percorso intrapreso dal porto della Spezia che dopo il riordino del sistema portuale italiano è stato accorpato a quello toscano di Marina di Carrara. «Non ci sono dubbi sul fatto che anche alla Spezia si stia facendo un buon lavoro e che la presidente abbia fino ad oggi lavorato per consentire all'Authority di crescere».

**Durante il vertice a Palazzo San Giorgio**, Delrio ha valutato con soddisfazione l'andamento dei lavori per il secondo binario e l'elettrificazione delle banchine di Genova Pra' e della nuova piattaforma di Vado Ligure. Inoltre, tra il ministro e il presidente Signorini, è stata ribadita la necessità di assicurare il corretto funzionamento del Pcs di Genova e Savona nell'ambito del processo di costruzione e sperimentazione delle modalità di integrazione dei diversi nodi portuali e logistici. L'incontro è stata anche l'occasione per fare alcune considerazioni sul posizionamento strategico della portualità italiana nello scenario internazionale e in particolare dei traffici tra Asia, Medio Oriente e il nostro Paese.

**«Mi aspetto che l'intero settore portuale italiano** - dice Delrio - possa trarre enormi vantaggi da questa riforma. Ci sono scali dove ancora non si è fatto abbastanza, porti più indietro rispetto ad altri. Spererei che da queste realtà possano presto arrivare gli stessi segnali positivi che ho potuto notare qui in Liguria».